Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 22 gennaio 1884 (Abbonamento postale) N. 19

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA LEGGE BACCELLI

E LA CAMERA.

Oggi la Camera dei Deputati, riunitasi dopo le ferie, deve continuare la discussione della *Riforma universitaria* secondo lo schema di Legge presentato dall'on. Baccelli.

Questa Legge non è d'urgenza, e contro di essa le polemiche e le censure abbondarono. Inspirata ad un alto concetto d'italianità e di omaggio alle glorie patrie d'altri tempi, la si giudicò ne' modi proposti per l'esecuzione assai monca ed imperfetta, e taluni sentenziarono non rispondere essa alle effettive condizioni dell'istruzione superiore. Cosichè, per lunga serie di osservazioni e di ragionamenti, venivano a conchiudere che la Legge Baccelli, malgrado lo scopo ottimo di rialzare tra noi il prestigio degli studj, non avrebberlo in verità raggiunto. Quindi i più avrebbero preferito che il Ministro stesso volesse ritirare il suo schema; ma, poichè dopo la discussione generale (per imperiosità di ragioni politiche) la Camera lo approvò in massima, sperano adesso che per essenziali emendamenti, con cui gli oppositori continueranno animosamente la lotta, lo schema verrà rimandato alla Commissione che ne imprese l'esame. La qual cosa avvenendo, la Camera, rimosso questo intoppo, proseguirebbe i suoi lavori su Progetti più urgenti e di massima importanza nazionale.

Noi, sino dalla prima lettura dello schema dell'on. Baccelli, avevamo ciò pronosticato ed espressa la dispiacenza di vedere l'on. Depretis ostentare, pur in questo caso, solidarietà con l'on. Ministro della pubblica istruzione. Siffatta solidarietà, viste le mosse degli avversarii, poteva essere suggerita da necessità politica; ma, trattandosi d'una Legge organica e tecnica, vivaddio non dovrebbe mai avvenire, che per combattere la partigianeria, si regali all'Italia una Legge imperfetta e tale da sconvolgere l'ordinamento degli studi. E tanto meno, dacchè pur troppo in verun ramo dell'amministrazione il *fare* e *disfare* si avverò così di frequente come nelle Leggi e ne' Regolamenti risguardanti le Scuole.

Prescindendo dall'indole tecnica della Legge, che è pure l'essenziale, altri vorrebbero che avvenisse quanto desideriamo noi, cioè che rimandata fosse alla Commissione, nello scopo di evitare screzii tra la Maggioranza ministeriale. E che screzii possano avvenire, lo rileviamo da un telegramma, che accenna ad un emendamento concordato tra influenti Deputati, già di Destra e del Centro, per esprimere contrarietà alla *riforma Baccelliana*. Quindi, se una votazione avvenisse su questo emendamento, che distruggerebbe in certo modo l'avvenuta approvazione in massima, a questa votazione darebbesi un carattere politico. Ed eccoci, per un incidente, in quel pericolo di crisi, che si cercò di evitare in dicembre.

Domani rileveremo del telegrafo cosa sarà avvenuto in questa prima seduta della Camera, e se i Rappresentanti della Nazione sieno ritornati ai propri seggi con animo di provvedere al bene del paese, ovvero di dar spettacolo di dissensi pettegoli e di discordie inconciliabili.

Cosa desideriamo noi e la maggioranza degl'Italiani, è inutile il ridire. L'abbiamo detto in ogni occasione, e l'abbiamo ripetuto anche jeri, indirizzando il discorso agli onorevoli Deputati de' Collegj del Friuli.

La fine del Pellegrinaggio.

Roma, 21.

Il terzo certeo del pellegrinaggio è notevolmente più numeroso dei precedenti. Hannovi posto speciale gl'impiegati governativi e le rappresentanze degl'istituti di credito. Le provincie di Bologna e Caserta mandarono circa duemila pellegrini ciascuna. Perugia circa mille. I superstiti bolognesi delle patrie battaglie vennero colle rispettive uniformi di campagna. Sono nel corteo anche due veterani, vestiti da granatieri di Carlo Alberto. Magnifici ed interessantissimi gli alfieri delle contrade di Siena, coi costumi del Quattrocento. Immensità di bandiere; splendide corone. Dovunque folla immensa. Tempo splendido.

La sfilata durò dalle ore 10 alle due e tre quarti; si calcola che fosse il doppio dei cortei precedenti; spettacolo immenso; mille e cinquecento bandiere; duecento corone; quarantaquattro musiche; la città è tutta sfarzosamente pavesata; per tutta la lunghezza del percorso del corteo era assiepata una moltitudine innumerabile.

La rappresentanza di Roma recò tre superbe corone; la rappresentanza delle amministrazioni centrali una di enorme dimensione; la rappresentanza degli Istituti di credito una stupenda d'oro. Colla rappresentanza di Bologna trovavasi Minghetti; con quella di Avellino Mancini; con quella di Sondrio Visconti Venosta; con quella di Trapani Maurigi; con quella di Siena Mordini e Martini; con quella di Treviso Bonghi e Cavalletto.

La Provincia di Perugia, oltre alla grandiosa Rappresentanza, aveva un numero sterminato di bandiere ed una quantità di musiche. Furono applauditi i veterani bolognesi coi loro costumi militari; molti fra loro erano decorati delle medaglie al valor militare.

Applauditissimi i paggi delle contrade di Siena.

Applaudite anche le Rappresentanze femminili, in costume, di Potenza, Spoleto e Sora.

La Rappresentanza di Salerno recò le tre bandiere storiche della battaglia di Santa Maria di Capua e le bandiere dei garibaldini colla iscrizione: *Vittorio Emanuele*.

Nel corteo erano anche molti garibaldini colle loro tuniche rosse.

La dimostrazione monarchica, per consenso universale, non poteva riuscire più meravigliosa ed imponente.

Ordine perfettissimo.

La miseria a Parigi.

Il deputato di sinistra, Laisant, dopo aver esposta la triste condizione degli operai e delle classi povere, propone, nell'attesa di radicali riforme che debbono esser messe immediatamente allo studio, il palliativo seguente:

Proposta di legge

Art. 1. Le persone che hanno impegnato degli oggetti al monte di pietà del dipartimento della Senna per una somma inferiore a dieci franchi anteriormente al 17 gennaio u. s. possono disimpegnarli gratuitamente.

La stessa facilitazione è fatta per gli oggetti d'abito, di biancheria, di accessori del letto e degli strumenti di lavoro, il cui pegno è superiore ai 10 franchi e inferiore a 20.

Art. 2. Un tempo utile di tre mesi è accordato pel disimpegno di tali oggetti a partire dalla promulgazione di questa legge.

Art. 3. Un credito straordinario di tre milioni di franchi è aperto al ministero dell'interno per la esecuzione della presente legge.

Seguono le firme di A. Laisant e di 51 deputati.

L'urgenza fu dichiarata con 335 voti contro 105.

Appello alla canaglia.

Nei quartieri più popolosi di Parigi furono affissi ier l'altro dei manifesti in carta rossa che portavano scritte a grandi lettere, le parole «Appello alla canaglia.»

Questi manifesti invitavano i cittadini a una grande manifestazione che avrebbe lo scopo di are intendere, per amore o per forza, alla Camera dei rappresentanti le rivendicazioni popolari.

Un' adunanza divertente.

I lettori sanno — perchè lo narrava un telegramma da Parigi — che alcuni operai sono andati in delegazione alla Camera a parlare ai deputati dell'estrema sinistra, perchè si occupassero delle misere condizioni nelle quali versano gli operai.

La sera dopo, in un'adunanza rivoluzionaria tenuta nella sala delle «Iles Marquises» due di questi operai hanno reso conto dei passi fatti con un brio che ha determinato — lo dice il *Temps* — un vero scoppio di allegria.

Uno — certo Descons — ha detto che non si sapeva come fare per entrare in quella bottega, e che è stato ricevuto come un cane in chiesa.

«Credevamo semplicemente — egli racconta — di dover presentar da noi stessi la nosta proposta sull'ufficio della Camera. Ah! già! Il presidente ci ha mandato il suo segretario, il quale ci ha mandato tutta la bottega dell'estrema sinistra, la quale ci ha mandato nel... pollaio (le tribune) dopo averci detto: Voi giungete appuntino per un'interpellanza che ci mancava.

«Alla fine della seduta, quando non restavano che una trentina di deputati: — Se si volesse pensare un po' al pollaio? — ha detto Tony Revillon — È antiparlamentare! ha risposto il signor Brisson (presidente). Tornate domani; vedremo i mezzi da prendere; intanto, siate carini. — Ecco tutto quel che si è creduto di dirci.... Persino Clèmenceau era come rimbambito... e non sapeva che risponderci»,

Il cittadino Davricourt si spiega in modo altrettanto categorico:

«Datemi retta, è forse la prima volta che il popolo entra nel palazzo legislativo senza fucile. Dove è la nostra intimazione di ieri? ho detto loro. — Il signor Barodet mi ha detto: Statevene con noi, camerati! — Si è sempre camerati di quella gente, quando hanno bisogno di voi.

«Il più accorto della banda, Clèmenceau, mi ha *em...bêtè* un pezzo con la sua politica, quindi ha finito col dirmi: — Ma che rimedio c'è? Che si potrebbe fare? — Ah! questa è grossa! gli ho risposto. Voi fate il medico; io mi taglio un dito e vengo a trovarvi. Mi chiedete forse che cosa si abbia da fare por guarirmi? Per terminare, non c'è da fare assegnamento su lui più che su que *Blanc...bec* di Laguerre (nuovo deputato socialista)».

La discussione è stata rimandata al 26 corrente. Ne sentiremo delle belle.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. È morta ieri la principessa Emilia Metternich, appartenente alla famiglia del celebre ministro dell'Austria.

NOTIZIE ESTERE

Francia. I cenciaiuoli parigini hanno tenuto un meeting all'aria aperta, per protestare contro le misure prescritte da quel prefetto di Polizia Poubelle. Il meeting si è adunato nella via Mercadet, ed è stato curiosissimo, ma ci assisteva poca gente. C'era il consigliere municipale radicale Joffrin e un altro. Furono nominati delegati perchè si rechino a far rimostranza al prefetto.

Russia. Oltre agli ultimi fatti di sangue avvenuti in questi ultimi tempi, si è scoperta testè, per la delazione di un addetto alla terza sezione della polizia secreta, una cospirazione militare.

— Molti ufficiali della guardia imperiale, dell'artiglieria e della marineria di Cronstad, sarebbero compromessi. Sembra che la cospirazione, alla quale si vuole non sia estraneo un membro della famiglia imperiale, avesse per iscopo di dichiarare la decadenza di Alessandro III e di proclamare imperatore suo figlio minore Nicolas Alexandrovitch, sotto la tutela del Granduca Waldemar Alexandrovitch, favorevolmente noto per le sue idee liberali.

Si comunicano questi particolari con la più grande riserva, perchè la terza sezione vigila rigorosamente onde nessuna notizia passi nel dominio del pubblico ed il più grande segreto è ordinato per ordine dello Czar stesso, sotto comminatorie di pene severissime.

Germania. I giornali affermano, contrariamente alle versioni dei giornali francesi ed inglesi, che la Germania sarebbe aiutata dall'Italia pel caso venisse aggredita dalla Francia. — Il *Montagsblatt* dice che

19 **APPENDICE**

SORRISI E LAGRIME

RACCONTO DI **NEBRIA**

—

(RIPRODUZIONE VIETATA)

—

CAPITOLO XII.

Uno zio americano. le impazienze di una innamorata.

Era impossibile che la delicata complessione di Maria potesse sfuggire alle funeste conseguenze d'una caduta in mare; l'orgasmo, la speranza di vedere Arley, le avevano prestato sulle prime la forza necessaria; ma era un benessere fittizio che lungamente non poteva reggere alle debolezze fisiche di una fanciulla.

Maria, giunta all'Albergo, ebbe appena il tempo di fare la conoscenza del suo nuovo quartierino, che venne tantosto assalita da brividi insistenti: nulla potè ammirare di quanto l'attorniava, e si lasciò cadere sopra un comodo divano, desiderosa di quiete.

Si sentiva male; batteva i denti dal freddo; gli occhi suoi a fatica tenevansi aperti; le tempia le martellavano in modo spietato: la febbre infine la costrinse a letto.

La zia, in seguito a tali incidenti, forte pentivasi d'aver lasciato Firenze, ed incolpava sè stessa di tutto il male toccato alla nipote. Buona zia!

Presso al letto dell'ammalata, se ne stava ansiosamente contando i battiti del polso di lei, le di cui guancie, smorte poc'anzi, s'erano adesso fatte di bragia: le carni arse, il respiro affannoso, tutto raddoppiava le apprensioni della zia, che pregò il padrone dell'Albergo ad invitare, per la cura della sofferente, il medico che godesse miglior fama in Alessandria.

L'ordine venne eseguito, e, in meno d'un'ora, il dottore giunse.

Informato dalla baronessa sulle cause del male, dichiarò trattarsi di una febbre reumatica, che, per il momento, non presentava complicazioni di sorta; scrisse una ricetta e se n'andò, raccomandando di procurare all'ammalata una continua e abbondante traspirazione.

Maria s'era addormentata, e la baronessa, daccanto a lei, invocava tutti i santi del cielo per una pronta guarigione.

In quella, s'udì bussare alla porta: un cameriere dell'albergo annunziò che il conte De Lucca desiderava di fare una visita alle signore.

Era questo lo zio paterno della nostra ragazza: un uomo sulla sessantina, ch'aveva avuto il buon senso di rimaner celibe; piccolo, grasso, la rotonda sporgenza del suo panciotto svelava le invidiabili conseguenze di ottime digestioni, non mai turbate da impertinente vociar di bimbi, o da rovinosi capricci d'una moglie — farfalla.

La sua pelle liscia, si manteneva morbida e fresca, senza l'aiuto dei portentosi specifici suggeriti dalle quarte pagine dei giornali; il suo segreto consisteva unicamente nel vivere senza un pensiero al mondo: egoista nel più largo significato della parola: le guancie, arditamente rosse, portavano l'impronta dei baci di Bacco, riconoscente a chi gli presta culto fedele; l'occhio piccolo, vivace, si permetteva dei lampi birichini.

La baronessa, passata in un salottino, attiguo alla stanza di Maria, con l'abituale sua amabilità, si fè incontro al conte De Lucca, porgendogli la mano con affettuosa espansione, ed in tono che parea svelasse una profonda tristezza, cominciò:

— Son trascorsi molti anni, dacchè ci siam visti l'ultima volta; e, fu allora in una circostanza ben triste; la perdita di mia sorella...

Cielo! pensò seco stesso il signor De Lucca a tale intonazione: in diciasette anni, che non sia ancora calmato il suo dolore!...

— Ed ora, continuava la dolente, ora che mi lusingavo di presentarvi una nipote, bella come un amore, e cara quanto mai, ho dovuto fare i conti con la febbre, che l'ha assalita in viaggio e la tiene inchiodata al letto...

— Bene, benissimo, disse il signor De Lucca; mi rincresce che soffra, ma domani, certo, la vedremo guarita; e, avete fatto buon viaggio?...

La baronessa, che presentemente non ricordava più le stranezze di linguaggio, proprie di quell'amico, non capiva cosa ci fosse di *bene, benissimo* nelle sofferenze della nipote, ma in buon punto fu sorvenuta dalla memoria, e tali esclamazioni considerandole come caratteristica del vecchio celibe, si rasserenò e prese a narrargli l'avvenuto non tralasciando la benchè minima circostanza.

Ma il vecchio che non volea saperne di racconti tristi, e che si accomodava più presto a narrare le proprie, anzichè ad ascoltare le disgrazie altrui, tratto tratto l'interrompeva con il solito ritornello: «*Bene, benissimo*, ma di ciò non parliamone più, ch'io troppo ne soffro: sono molto sensibile, e le vive impressioni portano grave sconcerto al mio sistema nervoso.»

La buona donna, ottimista incorreggibile, si chiamava soddisfatta; persuasa che un uomo, pietoso pei mali altrui al punto di non volerne sentir parlare, doveva certo possedere un cuor d'oro; per cui rincoravasi nella speranza ch'egli avrebbe, fuor di dubbio, giovato col proprio scrigno agli interessi di Maria.

Invitò quindi il signor conte a passare nella camera della nipote, giudicando ch'egli nutrisse forte desiderio di vederla.

— No, no, s'affrettò il De Lucca a declinare l'invito: non mi regge l'animo d'entrare nella stanza di una ammalata; tornerò presto, non dubitate: mi rincresce non potervi offrire la mia casa; ma capirete bene, anzi benissimo, che io, uomo celibe, non potrei, assuefatto ad un genere di vita molto semplice, procurarvi tutte quelle agiatezze, cui le vostre abitudini esigerebbero; e non mi basterebbe il cuore di sacrificarvi.

La baronessa lo assicurò che non si sarebbe mai permessa di abusare della sua bontà: solo, aggiunse, spero che ci compenserete col tenerci spesso buona compagnia...

De Lucca, con un sorrisetto malizioso, ed un'occhiata indiscreta, come chi dicesse: non mi farò pregare, perchè siete ancora una bella donna, promise frequenti visite e si congedò.

(continua)

la casa di Savoia saprebbe allora quale sarebbe l'alto valore ed il prezzo della alleanza.

Essendosi prodotti parecchi casi di idrofobia in questi ultimi giorni a Berna, a Burgdorf e nel Giura, si vocifera che il Governo bernese (Svizzera) bandirà i cani da tutto il territorio del proprio Cantone.

NOTE SCIENTIFICHE

Una nuova sorgente di luce elettrica.

Stando ai giornali americani, certo Bachmann, di professione meccanico, avrebbe trovato nelle fibre d' una pianta del Perù, ridotte secche come esca, una vera pila naturale. Imbevuto il legno di alcuni sali e ravvolto con fili di zinco, forma una specie di torchietto che ben presto produce scintille e diffonde il suo potere illuminante in modo da rischiarare di notte le strade per la durata d' un' ora. L' inventore assicura, che al seguito di lievi perfezionamenti, si potranno fabbricare con tale sistema candele elettriche da adoprarsi per uso domestico senza bisogno di motori ed a minor costo di quelle steariche.

CRONACA PROVINCIALE

Latteria di Portis. *Venzone, 21 gennaio.* Il medico *Francesco Stringari*, insieme al Curato *Don Pietro Beorchia*, jeri, nella Chiesa di Portis, tennero una riunione allo scopo d' istituire in quella località una Latteria Sociale.

Il dottor Stringari, con adatte e chiarissime parole, dimostrò ai suoi compaesani quanta sia l' utilità di questa istituzione, e con istringentissimi argomenti atterrò tutte le possibili contrarietà che, diciamolo pure fra noi, non possono essere mosse contro la benefica opera, senonchè da animi egoisti o privi affatto di qualunque elementare istruzione, ovvero da cervelli pregiudicati nel sesto, mentecatti nella piena estensione del termine. Ma i bravi frazionisti di Portis non seguiranno le massime di questi esseri indegni di appartenere alla razza umana, e di ciò fare diedero prova non dubbia nella riunione di jeri, poichè volonterosi accorsero ad inscrivere le loro mucche nella bella società. Ed oggi la istituzione può dirsi assicurata, ed i promotori Stringari e Beorchia possono andare orgogliosi, perchè hanno ottenuto il loro scopo.

Bravo, o Portis, che hai ascoltato la voce di quelle persone che ti amano, non già per loro interesse, ma per tuo bene! Jeri tu desti un salutare esempio a molti paesi ben maggiori di te e principalmente al tuo Capoluogo Venzone. Pugna intanto da forte contro l'agoismo e l'asinità, e sta ben certo che la vittoria è sicura.

Bastonati e bastonatori. A Resia, il 14 corr., vennero a rissa certi Di Leonardo Mattia e Odorico. Il primo si ebbe una ferita abbastanza grave all'occhio sinistro; l'altro si ecclissò.

— Nella sera del giorno medesimo venivano a rissa in Palma un tal Pallavicini Domenico con uno sconosciuto. Il Pallavicini riportò ferita alla testa, guaribile in giorni quindici.

Morto dal freddo. Morocutti Pietro, settantenne, il 15 corrente ritornava dall'estero, pedestre, per il monte Valdaja; nell'attraversare il quale fu siffattamente vinto dal freddo, che morte l'incolse e fu rinvenuto poscia cadavere.

Armi nascoste. A Pagnacco, domenica, in una *meda,* furono trovate due armi da fuoco da alcuni ragazzi che vi giuocavano intorno. È un pistolone da cavalleria, vecchio; ed un fucile da caccia ad una sola canna.

Suicidio. Certo G. Scatton, d'anni ventisette, sano e robusto, venerdì si suicidava in Rivignano, tagliandosi la gola.

CRONACA CITTADINA

Una proposta al Consiglio Provinciale.

Ci saremmo rivolti agli egregi preposti della nostra Biblioteca, ma la esigua dotazione di cui possono disporre, ce lo impedisce e perciò ci rivolgiamo direttamente al Consiglio Provinciale, desiderosi che questa nostra proposta sia presa in serio esame, giacchè nutriamo certa fiducia che solo una matura riflessione può far comprendere quanto decoroso non sarebbe per Udine l' acquisto che noi caldamente propugniamo.

* *

Il cav. Ferdinando Ongania, noto editore di Venezia, ha intrapreso da parecchio tempo la continuazione di un' opera grandiosa, che da più di 30 anni era stata sospesa in seguito alla morte dei coniugi *Kreutz*, che primi ne avevano felicemente iniziata la pubblicazione.

« *La Basilica di San Marco — in Venezia — esposta nei suoi monumenti storici, sculture, ornamenti di architettura.* ecc. — (testo italiano).

« La Basilique de Saint-Marc » — á Veniso — étudiée au double point de vue de l' art et de l' histoire — (testo francese).

Tale è il titolo di quest' opera artistica che, nell' interesse dell' arte e per soddisfare al generale desiderio che essa non avesse a rimanere incompleta, il sig. Ongania arditamente continuò, aiutato nella sua impresa da alcuni fra i migliori artisti veneziani, mantenendole lo stesso formato, carattere e disposizione di materie con cui venne principiata dai *Kreutz.*

* *

Non è nostra intenzione, nè ci sarebbe possibile dare quì una estesa relazione di questo colossale lavoro, i cui disegni ed acquarelli sono esposti nelle sale della libreria Ongania in Venezia. Però, affine di farne intravedere almeno la somma importanza, ne riassumeremo succintamente il piano generale, rimandando, chi desiderasse prenderne più diffusa notizia, ai *Prospetti* che l' Ongania ha diligentemente pubblicati ed alla Nota bibliografica ch' egli appose alla bella *Conferenza su S. Marco,* tenuta dal Sarfatti nel luglio dell' 82 all' Ateneo Veneto.

* *

Non si farà di quest' opera, dedicata a S. M. la Regina, che una sola edizione di 500 copie numerate; il suo prezzo sarà approssimativamente di l. 800, più l. 50 per l' incisione della Processione del Doge nella domenica delle Palme.

Il *Testo* (Storia e descrizione della Basilica di S. Marco) è dovuto a parecchi scrittori veneziani e fu compilato sotto la intelligente direzione del prof. Camillo Boito. Esso consta di 4 parti e di un' appendice: la prima parte (*Storia dell' edificio sotto l' aspetto dell' arte*) parla dell' architettura della Basilica, de' suoi marmi, dei restauri, dei mosaici, degli artisti che vi hanno lavorato ecc; la seconda (*Storia dell' edificio sotto l' aspetto civile e religioso*) discorre degli antichi riti, del cerimoniale, delle leggende e delle tradizioni popolari ecc.; la terza (*Studi speciali*) illustra il Presbiterium, l'altar maggiore, la Cripta, le Capelle, il Battisterio: le porte antiche e le moderne, i quattro cavalli, le tombe e le iscrizioni, ecc.; la quarta parte infine (*Curiosità conservate nella Basilica*) contiene le illustrazioni della Pala d' oro, del Tesoro, degli Arazzi, degli Organi, ecc. ecc.; e l'*Appendice* narra l' istoria curiosa delle due colonne di S. Giovanni d'Acri, del Gruppo di porfido, delle Campane, e contiene un' accurata e interessante bibliografia.

* *

Questo il *Testo*; le *Tavole* sono raccolte invece in 5 *Portafogli,* dei quali è bene dere in riassunto il contenuto.

Il primo Portafoglio conterrà 17 tavole, delle quali alcune sono la riproduzione di quelle inserite nell' opera dei Kreutz. Rappresentano queste 17 tavole tutti i prospetti geometrici eseguiti da Eugenio Pedon, e il pavimento della Basilica, eseguito dall' architetto Nicolò Moretti.

Il secondo conterrà 61 tavole in csomolitografia, in grande formato, cioè: 21 che rappresentano l'insieme della facciata e 40 rappresentanti la facciata ad epoche diverse, alcune vedute nell' interno, i più bei mosaici ecc.

Il terzo Portafoglio serve di complemento al primo e cioè le sue tavole spiegano le varie parti di quelle appartenenti al primo, non comprese negli spaccati geometrici; esso contiene ben 110 tavole grandi in quarto.

Il quarto è ricco di 63 tavole grandi in quarto, cioè: 38 che danno i dettagli del pavimento colla indicazione dei colori e 25 che riproducono la decorazione in mosaico della vôlta, egualmente con indicazione dei colori.

Il quinto infine è composto di dettagli delle sculture, altari, monumenti e decorazioni interne ed esterne, così da contenere tuttochè non era prima riprodotto. Sono meglio di 391 tavole le quali non possano venir disgiunte dal resto dell' opera, poichè ciascuna di esse, anche la meno interessante, serve a completare la riproduzione intera ed accurata del monumento.

Siccome *Appendice* — come dissimo — è riprodotta la *Processione del Doge nella Domenica delle Palme, impressa in Venetia per Mattio Pagan* (1556-69) gli originali della quale esistono a Bassano, a Parigi e a Londra.

* *

Nulla mancherà adunque in questa collezione, le cui parti sono state prese per mezzo dell'eliotipia, ed essa trasmetterà ai posteri, colla riproduzione strettamente fedele di ciò che è oggi questo splendido tempio, le informazioni necessarie pei futuri restauri, soddisfacendo così al voto di quanti amano l' arte.

L' architettura della Chiesa, le sue sculture, i bassorilievi, i mosaici, i bronzi, il tesoro, le capelle, i marmi, la storia, le leggende, tutto è studiato pazientemente dai collaboratori letterarii; tutto è riprodotto con squisita finitezza di arte dagli insigni artisti che condussero a fine le splendide tavole.

Il miracoloso tempio di cui nessuna lingua, nessuna penna può dare una completa idea, è qui fedelmente ritratto; e nelle tavole, a cui la sapiente distribuzione dei colori e delle ombre ha infuso la vita che anima la basilica, noi possiamo riandare un poema di glorie, a cui il nostro Friuli non è estraneo.

* *

Il Consiglio Provinciale di Venezia ha dato il buon esempio dietro proposta dell' on. Bertolini, a nome della Deputazione, esso Consiglio ha già inscritta nel suo bilancio la somma necessaria per acquistare una copia di quest' opera che è gloria artistica, onora Venezia e l' ardito editore, che si è messo così coraggiosamente in tanto arrischiata impresa. Che questo esempio venga imitato, che per l' onore d' Italia, un' opera fatta a casa nostra, non emigri tutta all' estero, e sia tolto così agli amatori dell' arte il sereno orgoglio di averne arricchito il patrio museo!

Nè si dica che Venezia è particolarmente interessata: come il tempio ch' essa illustra non è sola gloria di Venezia, così quest' opera non è di sola importanza regionale, esso interessa tutta la nazione di cui il tempio e il nome di S. Marco compendiano tanta gloria.

Il Friuli, che all' ombra del temuto Leone ha vissuto e fiorito tanti secoli, la cui storia è così intimamente legata con quella della gloriosa regina dell' Adriatico, e i cui figli hanno combattuto tante battaglie nel grido di viva S. Marco, il Friuli considera in modo speciale come gloria sua tutto quello che tocca la superba basilica, che era sempre nel pensiero dei nostri padri.

* *

Pochi mesi or sono, pietoso amore di gloriosi ricordi ci ha indotti a ricollocare il *Leone simbolico* su quella Colonna, da dove imbelle rabbia straniera lo aveva tolto; ora, a nome di molti patriotti, di molti amatori dell' arte, proponiamo si acquisti quest' opera.

Faremo atto di buoni figli, raccogliendo ciò che ne ricorda ed illustra la gloria degli avi, adorneremo il nostro Museo di una splendida pubblicazione di grande valore artistico e di somma importanza storica, e concorreremo a dar lena a proseguire e meritato compenso ad una eletta schiera di valenti artisti e ad un coraggioso editore che rinnova, nella classica terra di Aldo Manuzio, gli ardimenti di altre età.

Imposta sui terreni per l' anno 1884. Si rende noto che a termini dell' articolo 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2.a) e dell' art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2.a), il ruolo speciale della imposta sui terreni per l' anno 1884, si trova depositato nell' Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Da questo giorno gl' inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali, nel 1884, alle seguenti scadenze:

1.	Scadenza al	10	febbrajo
2.	»	10	aprile
3.	»	10	giugno
4.	»	10	agosto
5.	»	10	ottobre
6.	»	10	dicembre

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all' Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinarii.

Il reclamo in niun caso sospende l' obbligo di pagare l' imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale, addì 21 gennaio 1884

Il Sindaco
L. De Puppi.

Il prezzo del pane.

Il Municipio di Udine
Avvisa:

Con lettera in data 11 gennaio corr. il Municipio ha invitati i fornai esercenti in questo comune a dichiarare i prezzi stabiliti per la vendita del pane dopo l' abolizione della tassa del macinato, col confronto di quelli sussistenti fino al 31 dicembre p. p.

A pubblica norma si riportano nel sottoposto elenco le indicazioni all' uopo offerte.

Il Municipio si riserva poi, mediante ricorrenti rilievi, di constatare e di rendere pubblicamente noto se i prezzi così dichiarati saranno in fatto mantenuti o quali modificazioni avranno eventualmente subite.

Dal Palazzo Civico, Udine, li 19 gennaio 1884

L' Assessore
A. De Girolami.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

	PREZZO per un Kil. di pane bianco I quali. al 31 dic. 1883	dopo l. g. 1884
Variolo Nicolò, via Poscolle, 58	40	38
Variolo Ferdinando, id. 32	40	38
Colautti Giovanni, Chiavris,	40	38
Nicolai Romano, Paolo Sarpi, 1	42	39
Cantoni Giuseppe, Paolo Canciani, 3	43	40
Giuliani Ferdinando, Pracchiuso, 43	42	40
Taisch Claudio, Palladio, 2	44	40
Bassi Luigi, Villalta, 22	43	40
Bisutti Pietro, Tomadini, 29	42	40
Contardo Valent., Sub. Grazzano,	42	40
Del Fabbro Rosa, Paderno,	(*)	40
Pittini Fratelli, Daniele Manin, 9	50	42
Carnelutti-Cainero A., Gemona, 58	45	42
Cattapan Giuseppe, id. 32	44	42
Lodolo Giuseppe, Pracchiuso, 89	41	42
Cantoni Angelo, Ronchi, 73	45	42
Del Bianco-Furlani Gir. Aquileja, 53	47	44
Polano Ferdinando, E. Valvason, 5	40	44
Mulinaris Fratelli, Paolo Sarpi, 2	46	44
Cremese Giuseppe, Grazzano, 18	46	44
Mondolo-Cattaneo Maria, Erbe, 2	46	44
Vidoni Luigi, di Mezzo, 41	46	45
Costantini Pietro, Grazzano, 8	46	45
Molin-Pradel Sebast. Bartolini, 8	48	45
Bonassi-Lucich M., Grazzano, 102	47	45
Cremese Carlo, Cavour, 5	50	46
Peer Domenico, id. 19	50	46
Guatti Giacomo, Poscolle, 36	50	46

Per la vedova Borluzzi. Mason Enrico l. 2, Andreoli Giovanni l. 2, Rio Gio. Batta cent. 30, Fratelli Alessio (tappezzieri) cent. 50, N. N. l. 2, N. N. c. 81, Anderloni Domenico l. 1, Ferri Luigi cent. 50, Non nominati (due) cent. 55, Toso Bonifaccio (di Feletto Umberto) l. 2, Andrea Galvani l. 2, N. N. l. 1, Fadelli l. 2. N. N. 1, Rosa Nesman Antonini l. 2, N. N. l. 1, Pastorelli Giovanni l. 1, Fratelli Andreoli l. 1.50, N. N. c. 50, Bassi Nicolò cursore di Moruzzo c. 20, Della Savia Giacomo l. 1, Agostino Cella l. 1, Comm. Pecile l. 2, Fratelli Panciera l. 1, Marzona Tomaso c. 50, Martini Alessandro c. 50, Augusto Verza c. 50, Comittis Francesco (oste) c. 70, A. Gallizia c, 50, Anderloni Vincenzo l. 1.50, Ciriano Comelli l. 1, Degani G. Batta l. 2, Luigi Barei c. 50, Domenico Toppani l. 2, Fortunato Beacco l. 3, N. N. l. 1, N. N. c. 50, Cav. Antonio Volpe l. 3, Raffini Giovanni c. 50, N. N. c. 50.

Somma antecedente	L. 250.10
Totale	L. 297.46

Per i volontari di un anno. Un decreto reale fissa nuove condizioni per far il volontario.

Per la fanteria è fissata la somma di 1200 lire per la cavalleria 1600.

Società stenografica. I soci sono invitati ad intervenire alla seduta del giorno 23 corrente alle ore 8 pom. per trattare il seguente:

Ordine del giorno

1. Lettera del processo verbale dell' Assemblea generale straordinaria del 24 novembre 1883.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Presentazione del Bilancio Consuntivo 1883 e Preventivo 1884.
4. Eventuali proposte di soci.
5. Nomina delle cariche sociali.

Visita. Ieri mattina, gli onorevoli deputati provinciali avv. Bossi, Marzin e marchese Fabio Mangilli, accompagnati dal Direttore medico dott. Perusini, visitarono l'Ospitale Civile, e gli uniti Istituti Esposti e di Maternità, ispezionando minutamente i locali, ed informandosi dei relativi servizii.

Lettera aperta.

Carissima Fifina.

Siamo di carnovale.

Qui in città, con una agitazione direi quasi febbrile, si preparano feste e balli.

Pensando a coloro che si divertono, quanto ti annojerai tu sola, poveretta, nel nostro piccolo villaggio, in riva *al lago di Palatone.* Ma che giova lamentarsi! *Nel corso della vita,* chissà quante ancora ne dovremo provare. Il nonno, buon'anima, nella mia fanciullezza mi ripeteva sovente: in questo mondo noi non siamo che *uccelli viandanti*, e tali resteremo fino a che il *canto del gufo* non verrà ad annunziare l'ultima ora nostra. Allora noi lasceremo questa bassa terra per *il paradiso* ove tutto è gaudio, ove gli angioli ed i serafini sciolgono eterni cantici, ove si beve l' ambrosia e si mangiano le *noci d' oro.*

A noi due, cara Fifina, il destino non volle sorridere. Pazienza! Però ci conforti l'idea che la gioia è *fuggente* e che solo nell' altro mondo tutto è duraturo.

E poi siamo forse soli a soffrire? Guarda un pò *Anna, Rosina, Ilona* e *Manuela,* tutte persone che non sono meno infelici di noi.

Dunque coraggio e bando alle malinconie.

La mia vita è sempre la solita.

In questi giorni un maledetto dente guasto mi ha recato grande incomodo.

Sono andato dal dentista che è un cane e me l'ha levato a *scheggie.*

Figurati che dolore!

Per distrarmi un poco da questo brutto incidente, ho preso un biglietto per sentire *Massinelli in vacanza.*

Appena entrato in teatro, odo dietro di me una voce: *ciao, Liborio.*

Era l' amico Cesare che tu ben conosci per le sue *galanterie,* per i suoi *complimenti alle dame* quando noi tenevamo società, per i suoi *ricordi patriottici,* per i *ritratti fantastici* che egli con molto brio ha fatti di *Gisella, Costanza e Preziosa.*

E poi ti ricorderai dei suoi *convegni gentili* e *del dolce nodo* che strinse con la figlia di Biroccini, la bella Luigina, *la perla del ballo,* come la chiamavi tu quando eravamo *nella residenza* poco distante dal *Tunel Club.*

Ora l'amico Cesare è cambiato, come dal giorno alla notte.

L'ho trovato ieri dal suo *figaro,* che è anche il mio, e mi sono accorto che ai suoi costumi gentili ha sostituito dei *costumi soldateschi,* come quello ad esempio di tenere la cicca in bocca e di sputare ad ogni angelo.

Insomma, cara Fifina, un mare di guai.

Sono andato *in cerca della bella* Marietta che tu mi incaricasti di salutare ma non l' ho potuta vedere.

Nel circo equestre non ci sono i cavallerizzi come tu credevi; ma però si sta preparando per il carnevale il cosidetto *ballo dei tati* cioè piccoli bambini e bambine.

Ti spedisco franco di posta un calendario che ho comperato di terza mano, intitolato *le Cioche d' Turin,* e che io dedico alla nostra piccola società in *omaggio alle dame.*

Termino perchè fa un freddo cane e sono gelato. *Brr!* non ne posso più.

Un *saluto al marchese* e tanti baci ai bimbi.

Voglimi bene e credimi,

Tuo aff.mo consorte
Liborio Pennacchietti
e per la autenticità della firma
Vico.

Al momento di andare in macchina, veniamo a sapere che le parole in corsivo della soprascritta lettera, non sono altro che i titoli dei ballabili da suonarsi al Minerva nella presente stagione.

Monumento a Garibaldi.

Ci viene comunicata, per la stampa, la seguente:

Da quanto si ha appreso dalle pubbliche e private manifestazioni, il voto è unanime per l'erezione d' un monumento **equestre** all' Eroe di cento battaglie.

A rinforzare questo nobile e giusto sentimento, giova ricordare un fatto. Tre anni or sono, s' agitava una simile quistione, per l'erezione d' un Monumento a Vittorio Emanuele; poichè anche in allora — come oggi

— vi erano di quelli a cui piace negare la verità storica, imponendo che all'Eroe di Palestro e S. Martino si dovesse erigere un Monumento con statua pedestre.

La lotta venne sostenuta da gigante Cavaliere, il quale — com'è naturale — riportò solenne vittoria, e s'ebbe il plauso universale: per cui, oggi, quel monumento brillante e storicamente artistico campeggia — da tutti ammirato — nel piazzale di S. Giovanni.

Quando la sub Commissione artistica presentò alla Commissione il suo Programma, quella ebbe l'impudenza d'azzardare una frase, che così suona: **La figura dell' Eroe dovrà essere a piedi.**

Ora si vorrebbe sapere, donde derivò a quella sub Commissione tanta autorità, da poter disporre, con una frase, della volontà di tanti mila soscrittori, che — voglia o non voglia — sono i reali **padroni** del Monumento da erigersi.

Ma pur troppo è ormai notorio, che quantunque dalla Commissione sia stata, nel suo Programma, esclusa la frase imperiosa **dovrà,** pure si attenta oggi da quella di consumare un atto arbitrario inqualificabile — in onta al desiderio dell' intera Provincia ed al **volere** dei soscrittori — coll' indurre il giurì ad ammettere un voto per un Monumento con Garibaldi a piedi.

Queste mistificazioni ed inqualificabili prepotenze offendono non poco la dignità dei soscrittori al Monumento, i quali, a buon diritto, intendono che la loro volontà sia rispettata. E laddove di questa verità si volesse dubitare, la Presidenza dei Reduci — quale iniziatrice di tanto nobile e doverosa idea — faccia appello a tutti i Reduci, nonchè ai soscrittori pel Monumento, e indubbiamente si avrà quel verdetto che farà allibire questi oscurantisti della storia, i quali — per loro uso e consumo — vorrebbero fosse sepolta viva, con accanto la verità.

Si fa voti pertanto — attesa questa falsa interpretazione del sentimento pubblico — **che sia riaperto il concorso.**

(Seguono trecento firme).

—

Veramente noi, non ci sappiamo vedere *impudenza, mistificazioni, arbitri...* ecc. ecc., come gli estensori di questa protesta. Il concorso fu indetto con programma approvato da tutta la Commissione; gli artisti mandarono loro bozzetti in base a quel programma; il Giurì pronuncierà il suo giudizio spassionato ed autorevole. Ci pare che la passione in tali questioni che s'agitano nel sereno campo dell'arte — sia fuori di luogo.

La luce elettrica a Milano. Un nostro onorevole concittadino fu appositamente a Milano per vedere come funziona e con quali effetti la luce elettrica applicata ai Teatri Manzoni e della Scala, e ci riferisce che tutto procede in modo inappuntabile.

Al Manzoni l'illuminazione della Sala si è fatta con lampade applicate fra i palchi e racchiuse in vetro appanato — in modo che nessun disturbo agli occhi produce la troppa vivezza della luce. La forza di luce delle lampade viene regolata a piacimento, tanto nella sala che sul palco scenico; e durante la rappresentazione è diminuita nella sala ed aumentata sul palco, mentre succede il contrario negli intervalli fra un atto e l'altro.

Non si verifica nessuna interruzione.

Il teatro della Scala è illuminato con 2400 fiammelle. Vi è conservato ancora il grande lampadario nel mezzo; ma l'anno venturo sarà soppresso per sostituirvi, come al Manzoni, i palloncini di vetro appannato.

La rappresentazione di un ballo colla luce elettrica riesce di una straordinaria vivacità; perchè i colori e le figure risaltano come alla luce viva del giorno.

Le lampade al teatro della Scala sono così distribuite: 946 sul palcoscenico; 270 per i servizi di scena; 470 per l'illuminazione della Sala; 105 per l'atrio ed annessi — numero che verrà portato a 257; 50 per la sartoria; 280 per l'illuminazione straordinaria. La maggior parte delle lampade ha la forza di 16 candele; quelle per l'orchestra di 8.

L'ingegnere Scheffert — lo stesso che fu ad Udine or sono due anni — ha sperimentato con ottimo successo l'illuminazione del teatro Dal Verme servendosi di accumulatori. Dapprincipio, la cosa non andava; perchè se ne adoperarono in numero troppo scarso. Ora l'atrio e la scena sono illuminati perfettamente e fra breve lo sarà tutto il teatro.

Gli esperimenti dell' ingegnere Scheffert hanno una grande importanza; perchè gli accumulatori, non ammessi dell' Edison e seguaci, qualora riescano, potranno sussidiare efficacemente l'illuminazione elettrica e prevenire le interruzioni che talvolta si verificano colla produzione diretta.

Divertimenti carnevaleschi. Oltre cento Soci sono si già firmati per i festini da ballo nelle Sale del Palazzo ex-Garzolini. Queste feste comincieranno il 28 gennaio, e seguiteranno ogni lunedì, ad eccezione dell'ultima destinata per la sera di martedì 26 febbraio.

Un saggio di lingua del giornale che si stampa in Via Daniele Manin: «Si vede un *crescit eundo* (al Teatro Nazionale), ed auguriamo al signor Pinzani un carnovale florido. *E d'andare al Nazionale merita da vero,* perchè, oltre a tutto il resto, c'è un'orchestra composta di elementi *eccellentissimi.* »

Santo Giobbe, che pappardella! Che il cronista abbia ricordato i noti versi veneziani:

Se spera e sperando
Ne capita l'ora
De andar in malora
Col nostro sperare?

Può essere?

Posta economica. *Al signor Luigi Billiani, Gemona.* La ringrazio per la cortese sua lettera del 4 gennajo. Giustissime le sue riflessioni circa l'odierna babilonia politica, accresciuta (soggiungo io) dai guastamestieri che s'impancano a dottoreggiare nelle gazzette.

Circa a quel tale *Bullettino,* di cui mi scrive, sarei disposto a secondare il suo desiderio; ma, come si è provato, non si può averlo regolarmente, e dovetti smetterne la pubblicazione.

G.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 22 *gennajo.*

Mercato granario. Scarso. Granoturco abbastanza attivo.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Frumento mercantile	» —.—	» —.—
Gran. com. nuovo	» 11.—	» 12.—
Id. Cinquantino	» 10.—	» 10.80
Id. Giallone	» 12.25	» 13.—
Id. Gialloncino	» 13.50	» 14.—
Segale	» —.—	» 12.—
Sorgorosso	» 7.—	» 7,50
Castagne per quint.	» 14.—	» 16.—
Fagiuoli di pianura	» 16.50	» 18.—
Avena al quint. f. d.	» —.—	» —.—

Mercato delle uova. Vendute 20000 a l. 80 il mille in monte.

Mercato del Pollame. Quasi nullo, prezzi sostenuti. Oche peso vivo al chil. l. — l. Polli d'India id. l. 1.20 a 1.25, Polli il paio da l. 1.80 a 2.20, Galline 3.50 a 4 il paio secondo il merito.

A domani le solite riviste settimanali.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 gennaio

Rendita god 1 gennaio 91.70 ad 91.85 Idem god. 1 luglio 89,53 a 89 65 Londra 3 mesi 24.97 a 25.02; Francese a vista 99 80 a 100..

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 208.25 a 208 50; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

PARIGI 21 gennaio

Rendita 3 0|0 76.85; Rendita 5 0|0 107.20 — Rendita italiana 91.85 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane —.— : Obbligazioni —.— ; Londra 25.18; Italia pari Inglese 101.9|16 Rendita Turca 8.60

FIRENZE 21 gennaio

Napoleoni d'oro 20. —I: ! Londra 21.98 Francese 100.05; Azioni Tabacchi .—; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) 534; Banca Toscana — . ; Credito Italiano Mobiliare; Rendita italiana 91.92; |

TRIESTE 18 gennaio

Carte e cambi fermi.

Napoleoni 9.60.|— a 9.61 1|2 Londra 120.85 a 121.35; Francia 48. a 48.10; Italia 47.85 a 48.20; Banconote italiane 48 — a 48 15 Banconote germaniche —.— a —.— Lire sterline 12,09 a 12,11 Rendita austriaca in carta 79 90 a 80.10, Italian 91. 5|16 | a 91 | Ungherese —.— a —.—

LONDRA 19 gennaio

Inglese 100 9|16 Italiano 91.1|4 Spagnuolo Turco.

VIENNA 21 gennaio

Mobiliare 302.10; Lombarde 142 70 Ferrovie Stato 318 80; Banca Nazionale 847—; Napoleoni d'oro 9.60 | ; Cambio Parigi 48.10; Cambio Londra 121.10; Austriaca 80.30.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 22 gennaio

Rendita austriaca (carta) 79.95; Id austr. (arg. 80,35. Id. austr. (oro)100.25

Londra 121.20; Argento —; Nap. 9.60 1|2

MILANO 22 gennaio

Rendita italiana 91.77; Serali 91.50

PARIGI 22 gennaio

Chiusura della sera Rend. 91.85.

Marchi 1,22,70

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 24 - VII. 6

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 30 gennaio corr. resta aperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune cui è annesso l'annuo stipendio di lire 350.— coll'obbligo della prestazione gratuita ai soli poveri.

L'eletta entrerà in carica col 1 febbr. p. v.

Buttrio, 11 gennaio 1884

Il Sindaco
Tomasoni.

Suicidii e coltellate.

Roma, 21. Ieri due donne si suicidarono. Una di queste è madre di quattro bambini.

= Stamane in piazza delle Carette avvenne una rissa fra popolani uno dei quali cadde morente avendo ricevuto tredici coltellate.

Tragedia domestica.

Nizza, 21. Ieri in via Adelaide un uomo di trent'anni uccise la moglie a stilettate mentre questa gli preparava la colazione. Poscia si suicidò. Motivo del delitto furono dissensi domestici.

Carneficina.

La *Wolszeitung* di Dulkeseldorf racconta un fatto atrocissimo accaduto in quella città.

Certo Fuchs, muratore, assalì, armato di coltello, la figlia del suo vicino Lottner, una bella e robusta ragazza di 20 anni, mentre questa usciva dalla casa di un parente. La ragazza tentò di difendersi, ma non riuscì; il Fuchs la uccise con un colpo al collo. Alle grida della vittima accorsero i parenti: il Fuchs trasse di tasca un revolver e ferì tre persone; accorsero poi i genitori della vittima e su questi tirò pure quella belva, uccidendo il padre e ferendo gravemente la madre. Poi sparò altri colpi in aria e si diede alla fuga.

Inseguito dai gendarmi, quando vide che doveva cadere nelle loro mani si tirò l'ultimo colpo di revolver in bocca, rimanendo all'istante cadavere.

Un furto di nuovo genere.

Gli israeliti di Weisensee in Germania, narra la *Norddeutshe Allgemeine Zeitung,* sono vivamente impressionati da una grave scoperta che s'è fatta in questi giorni nel loro cimitero.

Una lettera anonima giunta a un calzolaio lo avvertì cee nel suo camposanto degli Ebrei si rubavano i cadaveri dalle casse per scopi anatomici.

Denunziato il fatto all'autorità, questa procedette tosto a delle investigazioni.

Furono scoperte parecchie tombe e al posto dei cadaveri si rinvennero dei sacchi pieni di sabbia.

In qual modo si siano potuti compiere tanti sacrilegi, non si comprende, essendo il cimitero sorvegliato giorno e notte.

L'autorità ha aperto un' inchiesta severissima.

ULTIMO CORRIERE

Un paese per metà distrutto.

La sera del 16 corrente verso le ore 8 scoppiava nella parte superiore del villaggio di Soloniac (Susa) un orribile incendio.

Più di metà del paese fu ridotto in cenere e varie persone rimasero malconcie senza poter salvar nulla.

Gli abitanti dei paesi vicini accorsi in aiuto riuscirono ad arrestare il fuoco che minacciava divorare l'intero paese. L'origine del disastro è ancora ignota.

Quei miseri — dice il corrispondente della *Piemontese* — si trovano ora senza tetto e senza pane ed invocano l'assistenza della carità pubblica.

Così quasi nella stessa ora due nostre borgate alpine poste ai due confini d'Italia, vennero colpite dalla più orrenda sventura.

Abbasso il tovagliolo!

Il corrispondente del *Popolo Romano* da Cesena narra che in un banchetto di 60 coperti dato all'on. Costa a Montejattone domenica passata, il deputato socialista, sedutosi alla mensa, afferrò il tovagliolo e gettandolo con disprezzo lontano da sè:

— Via, disse, via questo inutile oggetto di lusso della borghesia.

Tutti i convitati accolsero con entusiastici applausi quel nobilissimo atto e si affrettarono ad imitarlo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Zagabria, 21. Un decreto aggiornò la Dieta a tempo indeterminato. La Dieta ascoltò in silenzio la lettura del decreto.

Il presidente levò quindi la seduta dicendo: «Addio; forse non ci rivedremo mai più riuniti in quest'aula».

Agitazioni in Francia.

Parigi, 21. Nel *meeting* dei revisionisti, al quale assistettero circa 1000 persone, furono tenuti dei discorsi, nei quali si attaccò la costituzione, magnificando la rivoluzione sociale. Fu poi votata una risoluzione nel senso di protestare contro la politica del Governo, ed invitare i deputati repubblicani a chiedere tosto la revisione della costituzione mediante un assemblea costituente.

Un altro *meeting,* al quale assistettero 2000 persone, deliberò di organizzare una soscrizione per innalzare un monumento a Delescluze e ai comunardi fucilati.

Gli oratori propugnarono la rivoluzione sociale.

Il partito nazionale croato.

Zagabria, 21. La conferenza del partito nazionale deliberò una rigida organizzazione del partito e la pubblicazione di un giornale quotidiano.

I deputati assicurano che si daranno premura di combattere l'agitazione degli starceviciani, di diffondere il giornale e tendere a rinforzare il partito nazionale.

Destituzione smentita.

Roma, 21. Contrariamente alle date notizie è smentito che l'agente consolare di Spalato sia stato destituito.

Il ministro Mancini attende un secondo rapporto del console di Trieste, Durando.

Si afferma che questi difende ed appoggi lo Zink.

Un gran matrimonio.

Parigi, 24. Stamane fu celebrato il matrimonio civile della duchessina Pepita della Torre, figlia del maresciallo Serrano, giunto espressamente da Madrid, col principe Basilio Kotscoubey. luogotenente nel reggimento dei cavalieri della zarina. Domani alla chiesa russa e poi alla chiesa cattolica avrà luogo la cerimonia religiosa.

Tumulti.

Madrid, 22. Una grande dimostrazione è avvenuta sotto la reggia.

Si gridò abbasso il nuovo ministero.

Intervenne la truppa che a stento giunse a disperdere il popolo.

Regna viva agitazione.

Incendio.

Parigi, 21. Avvenne un grande incendio in una fabbrica di utensili nella via San Bernardo. Ci sono 12 feriti.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Lotteria di Verona

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

24 FEBBRAIO 1884

D'AFFITTARSI SUBITO

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento interno al II piano con 5 stanze.

Via del Sale N. 7, Casa in 3 piani con scuderia per 5 posti rimessa e corticella.

Via Savorgnana N. 14, Casa interna scuderia con 4 posti e rimessa.

Pel 1.o febbraio p.

Piazza del Patriarcato N. 3, appartamento con sala e 6 stanze al I piano, e 5 al II.

Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

D'AFFITTARSI

una forza d'acqua dai 5 ai 15 cavalli coi relativi fabbricati.

Per informazioni, rivolgersi in Udine al sig. Francesco Minisini.

Maraschino di Zara

della privilegiata fabbrica di Tom. Stampalia.

Qualità superiore a quello di qualsiasi altra Fabbrica della stessa provenienza — bottiglie di varia dimensione a prezzi convenientissimi.

DEPOSITO PER UDINE E PROVINCIA presso la Drogheria di ***Francesco Minisini*** *in Mercatovecchio.*

ANNA MORETTI-CONTI

UDINE - Piazza del Duomo N. 11

PREMIATA OREFICERIA

con medaglia d'**oro** all'Esposizione Universale Vaticana di **ROMA 1877,** e medaglia del **Progresso** all'Esposizione mondiale di **VIENNA 1873, Medaglia d'argento UDINE 1883.**

Laboratorio speciale di **arredi da Chiesa** in argento cesellato, nonchè in ottone dorato ed argentato. Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia, nonchè lavori di arte ad imitazione di **Altari.** Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato con la doratura a mordente ed a miniatura. Argentatura e doratura a fuoco o ad elettrico sopra tutti i metalli.

Le commissioni si accettano direttamente al Laboratorio in Udine non avendo la DITTA nessun incaricato viaggiatore.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

primo piano

nella casa di proprietà ing. Corvetta

sei stanze, cucina e legnaia.

SOCIETÀ REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gas, luce del fulmine, e degli apparecchi a vapore,

CON SEDE IN TORINO

Il consiglio Generale, nell' Assemblea del 28 maggio p. p., determinò il risparmio, derivante dall' Esercizio 1882 nel 10 0|0 sulle quote effettivamente pagate in quell' anno.

Invito quindi i Soci, a datare dal 1.o Gennaio 1884, a presentarsi nel mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio.

Ai Soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi pei Soci ammontarono a L. 5.918.857,99. Queste restituzioni, che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa, la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni anche rilevantissimi, e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564,18, dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata, offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine, li 20 dicembre 1883.

L'Agente Capo
Ing. Angelo Morelli De Rossi.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12, È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità.

Times. *London* 19 *Novembre* 1881

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore **Luigi Porta** dell' Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1,20 al flaccone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche abbimo a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chilì, Paraguay, Repubblica Argentina, Uraguay ed il vasto Impero del Brasile, abbimo a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. Ottavio Galleani
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonchè *Flacons Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni *esperimento nella mia pratica,* sradicandone le *Blennoragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, COMELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPUZZI, farmacisti

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASE FILIALI — **Milano** — Foro Bonaparte, n. 41 di fronte al Teatro dal Verme. **Udine** — Via Aquileia, n. 71.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 febbraio vap. **PERSEO.**	I. classe l. **760.**	II. classe l. **560.**	III. classe l. **180.**
25 id. » **MARIA.**	» » » —	» » » —	» » » **160.**
1 marzo » **SIRIO.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**
15 » » **Umberto I.**	» » » **760.**	» » » **560.**	» » » **180.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

PARTENZE STRAORDINARIE
CON VAPORI NOLEGGIATI APPOSITAMENTE

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —
fine febbraio **L. 1.60.**

CASE SUCCURSALI — **Sondrio** — D. INVERNIZZI e **S. Vito Tagliamento** G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti debitamente autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà conseguato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. Dirigersi in Udine al Rappresentante la Ditta sig. **G. B. Fantuzzi**, in Via Aquileia, n. 71.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.20 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

PRIVILEGIATA

DAL GOVERNO I. R. AUSTRIACO
ed approvati dal Ministero Prussiano

Sapone di Erbe del Dottor Borchardt
provatissimo contro ogni difetto cutaneo, a lire **1.**

Pasta Odontalgica del Dottor Suin de Boutemard
per corroborare le gengive e purificare i denti, a lire **.701** e **0.85**

Spirito Aromatico di Corona del dottor Bèringuier, quintessenza di Acqua di Colonia, a 2 e 3 lire.

Pomata vegetale *in pezzi* del dottor Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli a lire 1,25.

Olio di Radici d'Erbe del dottor Bèringuier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole, a lire 2,50.

Pomata d'Erbe del dottor Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura, a lire 2,10.

Olio di China-China del dottor Hartung, per conservare e abbellire i capelli, in bottiglie a lire 2,10.

Sapone Balsamico d'Olive per lavare la più delicata pelle di donne e di fanciulli, a 85 centesimi.

Tintura Vegetale *per la capellatura*, del dottor Bèringuier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a lire 12,50.

Tutti questi prodotti si trovano *genuini* in **Udine** presso *Francesco Minisini*, in **Belluno** presso *Domenico Frescura*.

Avvertiamo di contraffazioni della *Pasta Odontalgica* del dottor *Suin de Boutemard* e del *Sapone d'Erbe* del dottor *Borchardt*, parecchi falsificatori e rivenditori delle medesime furono già condannati dai Tribunali a multe considerevoli.

RAYMOND C. DI BERLINO — Fabbrica privilegiata.

SI REGALANO

1000 LIRE

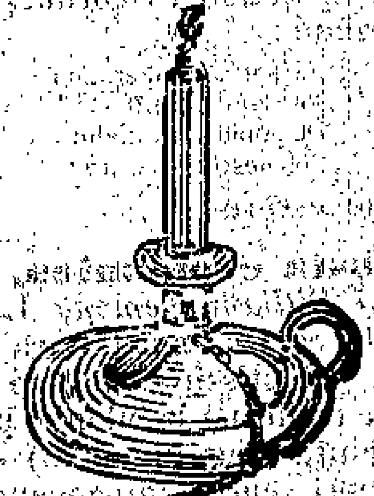
a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Porte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 181 Via Nuova.

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine, in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce il irrigidire dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reuini. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

AMARO D'UDINE

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore" Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta al **"Caffè Corazza", a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri".**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farmacia alla Fenice Risorta (Dietro il Duomo
DIRETTA DAI SOCI

BOSERO E SANDRI

BENZINA RAFFINATA

a prezzi discretissimi.

Farina Lattea Nestlè L. 1.75 al vaso.

PILLOLE DELLA FENICE

unico rimedio per la tosse, a centesimi 40 la scatola

AVVISO.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio BERTACCINI "in Mercatovecchio"